

# IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG ELIOSFERA E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 19,98 MWp - COMUNE DI VENOSA (PZ)

## Proponente

**EG ELIOSFERA S.R.L.**

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 11616250962 · PEC: egeliosfera@pec.it

## Progettazione

**Ing. Michele TASSELLI.** Via Matera, 28 - 85100 Potenza (PZ)

tel.: 347/5407153 · e-mail: ing.tasselli@gmail.com · PEC: michele.tasselli2@ingpec.eu

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza al n. 2180

**Ing. Massimo BIANCO.** Via S. Antonio, 14 - 85043 Latronico (PZ)

tel.: 328/3779118 · e-mail: prgbianco@gmail.com · PEC: massimo.bianco@ingpec.eu

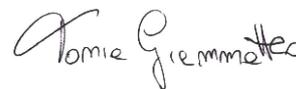
Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza al n. 2347



## Consulente

**Dott.ssa. Tonia GIAMMATTEO.** Vico Lovaglio, 3 - 85029 - Venosa (PZ)

tel.: 392/2361618 · e-mail: tonia.giammatteo@tin.it · PEC: tonia.giammatteo@pec.basilicatanet.it



## Coordinamento progettuale

**RAMUNNO S.R.L.**

C.DA CAOLO - ZONA P.I.P. · 85057 TRAMUTOLA (PZ) · P.IVA: 01633510761 · email: info@ramunnosrl.it



## Titolo Elaborato

### RELAZIONE ARCHEOLOGICA - INTEGRAZIONI

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
Progetto definitivo	A.4.INT	A.4.INT	A3_3 PD	2023	-

## Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
01	2023	-	TG	MT/RAM	ENF



COMUNE DI VENOSA (PZ)  
REGIONE BASILICATA





**VALUTAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO  
(D.LGS. 50 del 18/04/2016)  
Impianto Fotovoltaico "EG Eliosfera"**

**Venosa (PZ)  
Località Grottapiana**

**A.4 INTEGRAZIONI Relazione archeologica**

**Premessa.**

Le presenti integrazioni alla relazione archeologica- realizzata a seguito dell'incarico conferito dalla società EG ELIOSFERA S.r.l., per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "EG Eliosfera" in località Grottapiana, nel comune di Venosa (Pz)-,<sup>1</sup> sono state redatte in base alle indicazioni richieste per le integrazioni nella nota Pr. MIC\_SS-PNRR 0004889-P del 30 marzo 2023, 34.43.01/fasc.8.45.3/2021.

Pertanto, si è provveduto ad adeguare l'elaborato in base alla normativa vigente, Linee Guida approvate con il DPCM 14.02.2022 attraverso la compilazione del template, allegato alla presente, e in base alle indicazioni richieste per le integrazioni nella nota su citata.

Si è infatti, proceduto come da richieste:

- i. sono state effettuate le analisi relative alla cartografia storica e alla toponomastica dell'area (come richiesto al punto 9.i), con l'obiettivo di individuare eventuali elementi relativi alla viabilità storica;
- ii. è stata effettuata l'analisi delle foto aeree (come richiesto al punto 9.ii), al fine di individuare eventuali elementi relativi a probabili presenze di testimonianze archeologiche. Sono state prese in esame: le immagini aeree relative all'area negli anni 2007, 2008, 2011, 2014, 2017 e 2020, effettuando confronti sinottici dal 1988 al 2020;
- iii. nella cartografia e nelle schede, il sito indicato come n. 1 Grottapiana, in prossimità del quale ricade l'impianto in progetto, è stato integrato: i 17 siti accorpati nella precedente relazione, sono stati scorporati (siti nn. 1.1-1.17) e per ciascuno è stata elaborata una scheda in relazione ai dati bibliografici di riferimento (come richiesto al punto 9.iii);
- iv. viene allegata la documentazione fotografica in formato jpg relativa alle ricognizioni di superficie effettuate;
- v. si allega alla presente il template con geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico;
- vi. è stato poi, in conclusione, rivalutato e riformulato il grado di rischio archeologico.

**I. Analisi relative alla cartografia storica e alla toponomastica dell'area.**

L'attività sulla cartografia storica è consistita nella raccolta e analisi dei dati disponibili sul Geoportale della regione Basilicata (<https://rsdi.regione.basilicata.it/>) e su altre piattaforme on-line. Si è presa in esame la documentazione a partire dall'inizio del XIX secolo, momento in cui la cartografia di un territorio rurale come quello in esame mostra una più realistica rappresentazione. L'attività sulla cartografia attuale è consistita nell'acquisizione e nello studio di carte topografiche rappresentative dello stato attuale del contesto indagato e dell'insieme coordinato di dati territoriali (geologici, topografici, orografici, storico archeologici, di pianificazione territoriale) disponibili su sistemi informativi off-line e on-line. Lo strumento principalmente utilizzato è ancora una volta il

---

<sup>1</sup> Relazione archeologica presentata in data 05.11.2021.

Geoportale della regione Basilicata nelle cui banche dati sono messe a disposizione in formato vettoriale e/o in formato shapefile diverse mappe e carte tematiche, quali CTR, IGM, Cartografia geologica e Ortofoto. In aggiunta è stato consultato il sistema Google Earth riportante immagini cartografiche dal 2007 al 2023.

Sulle cartografie acquisite si è proceduto alla lettura degli eventuali elementi di interesse storico archeologici, ovvero: toponomastica storica, siti archeologici, tracciati della viabilità storica e tracce fotografiche di possibile significato archeologico.



Fig. 1 Inquadramento dell'impianto su CTR.

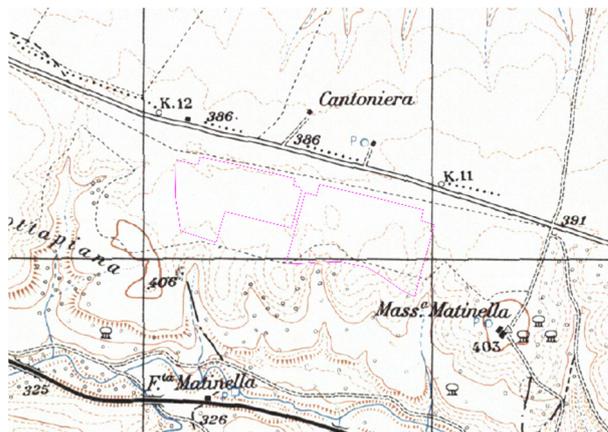


Fig. 2 Inquadramento dell'impianto su IGM.

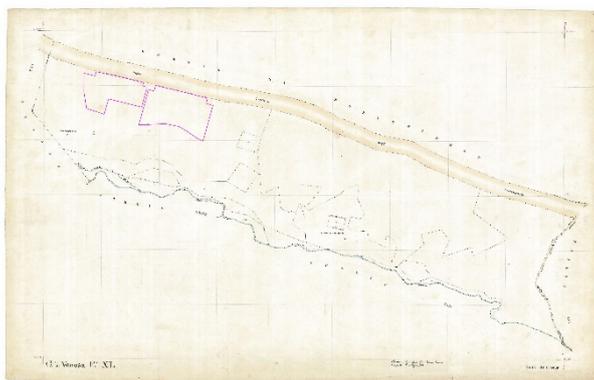


Fig. 3 Inquadramento su Mappa catastale di impianto.

Per quanto attiene la toponomastica e i vari toponimi dell'area interessata, in base anche all'analisi dei dati disponibili, **non emergono** elementi che possano indiziare la presenza di diramazioni viarie ricadenti nei settori interessati dall'impianto (fig. 3).

## II. Analisi delle foto aeree.

La fotointerpretazione archeologica è finalizzata al riconoscimento di anomalie all'interno di un'immagine che possono indiziare la presenza di elementi sul terreno molto spesso indicatori di evidenze antropiche. Si tratta di tracce archeologiche corrispondenti ad anomalie nella naturale tessitura del terreno, dovute alla presenza di resti archeologici sepolti. Al contrario delle sopravvivenze archeologiche, queste risultano riconoscibili solamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi: *tracce da alterazione nella composizione del terreno* (variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole); *tracce da vegetazione* (variazioni di colore e della crescita delle colture agricole e stanno a significare la presenza di elementi archeologici obliterati. Le colture

crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero; *tracce da umidità* (variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero); *tracce da micro-rilievo* (variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma); *tracce da anomalia* (tutti gli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine); *tracce da sopravvivenza* (elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono). Alcuni elementi, tuttavia, possono però influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti, come per esempio l'orografia, in quanto la lettura in territori pianeggianti risulta molto più semplice ed efficace.

Per le presenti integrazioni, come richiesto dalla nota del 30 marzo 2023 al punto 9.ii, sono state prese in esame le immagini aeree dell'area in cui ricade l'impianto in progetto relative agli anni 2007, 2008, 2011, 2014, 2017 e 2020 (figg. 4-9) e si è proceduto alla lettura del confronto del terreno attraverso le immagini degli anni 1988, 1994, 2007, 2008, 2013, 2014, 2017 e 2020 (figg. 10-166).<sup>2</sup> Si è operato il confronto dello *status quo* e degli eventuali cambiamenti intercettabili delle tracce sul terreno, analizzando in parallelo e confrontando appunto le immagini dei singoli anni dal 1988 al 2017 con l'immagine del 2020, l'ultima più recente disponibile. In particolare, si è prestata attenzione alla individuazione e relativa lettura di eventuali tracce da alterazione nella composizione del terreno, le variazioni di colore del suolo, tracce da vegetazione per le zone destinate a coltivazione tracce da umidità, da micro-rilievo, tracce da anomalia e tracce da sopravvivenza.

Dalla lettura e dall'interpretazione delle immagini, tuttavia, ***non sono emersi*** elementi riferibili o indizianti possibili testimonianze archeologiche o evidenze antropiche nell'area oggetto di indagine.



Fig. 4 Foto Aerea 2007.



Fig. 5 Foto Aerea 2008.



Fig. 6 Foto Aerea 2011.



Fig. 7 Foto Aerea 2014.



Fig. 8 Foto Aerea 2017.



Fig. 9 Foto Aerea 2020.

<sup>2</sup> Fonte: <https://rsdi.regione.basilicata.it/servizi-in-linea>.



**Fig. 10 Confronto 1988-2020.**



**Fig. 11 Confronto 1994-2020.**



**Fig. 12 Confronto 2007-2020.**



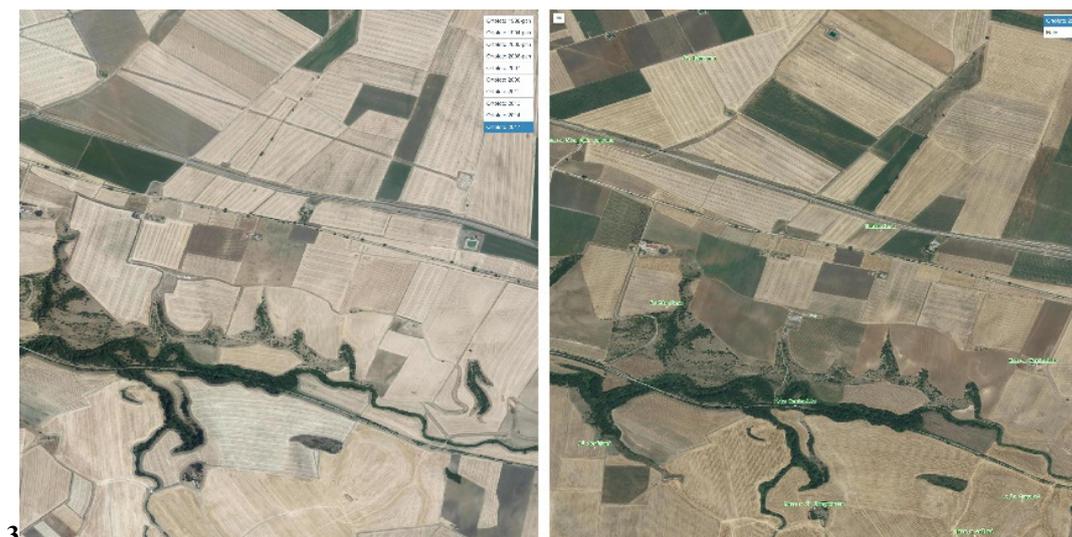


Fig. 16 Confronto 2013-2020.

### III. Schede dei siti indicati in bibliografia relativi all'area di Grottapiana.

#### Scheda n. 1. *Grottapiana.*

IGM 187 I NE

Sono state individuate 17 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Ferro, a fattorie, edifici rurali e a strutture abitative del IV a.C. Va segnalata la presenza di una struttura muraria identificata con la Torre Cerbara, un insediamento medievale.

*Marchi-Sabbatini 1996, pp. 29-32, scheda siti nn. 69-75, 77-85, 88.*

#### *Scheda sito n. 1.1*

Area di 2500 mq di dispersione di frammenti individuata su un ampio pianoro lungo il Regio Tratturo, interpretata come una fattoria di IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 29, scheda sito n. 69*

#### *Scheda sito n. 1.2*

Area diradata di 10.000 mq di dispersione di frammenti individuata sul vasto pianoro a sud del Regio Tratturo, con frammenti di laterizi e ceramica riferibili ad una struttura abitativa, probabilmente una fattoria, di IV a.C. che si sovrappone a un insediamento dell'età del Ferro.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 30, scheda sito n. 70*

#### *Scheda sito n. 1.3*

Area di 200 mq di dispersione di frammenti ceramici e laterizi individuata sul pianoro a sud del Regio Tratturo, non distante dal sito 1.2. interpretabile come un insediamento preromano del IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 30, scheda sito n. 71*

#### ***Scheda sito n. 1.4***

Area di 200 mq di dispersione di frammenti ceramici e laterizi individuata sul pianoro a sud del Regio Tratturo. Si tratta di un insediamento identificabile con un edificio rurale probabilmente databile al IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 30, scheda sito n. 72*

#### ***Scheda sito n. 1.5***

Area di 500 mq individuata lungo il pendio di un colle nei pressi di Masseria Matinelle. E' stata individuata un'area di dispersione di frammenti ceramici e laterizi riferibile probabilmente a una fattoria databile al IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 30, scheda sito n. 73*

#### ***Scheda sito n. 1.6***

Area di 100 mq con frammenti laterizi e poca ceramica individuata sulla cima di un colle che si affaccia sulla fiumara Matinelle, interpretabile come un insediamento rurale probabilmente databile al IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 30, scheda sito n. 74*

#### ***Scheda sito n. 1.7***

Area di 50 mq con frammenti laterizi individuata lungo un pendio collinare affacciato sulla valle della Matinelle, interpretabile probabilmente come un edificio rurale databile al IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 30, scheda sito n. 75*

#### ***Scheda sito n. 1.8***

Area di 400 mq con frammenti di laterizi e ceramica individuata sulla cima di un colle affacciato sulla fiumara Matinelle, interpretabile come un piccolo stanziamento rurale databile al IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito n. 77*

#### ***Scheda sito n. 1.9***

Area di 500 mq con radi frammenti fittili individuata lungo un pendio collinare rivolto verso la fiumara Matinelle, interpretabile come un insediamento della prima età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.).

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito n. 78*

#### ***Scheda sito n. 1.10***

Area di 300 mq con frammenti di laterizi e ceramica individuata lungo il versante meridionale del colle su cui sorge l'insediamento n. 1.9. In base ai materiali, sono state individuate due distinte fasi di occupazione dell'area: un insediamento della prima età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.) a cui si sovrappone una fattoria databile al IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito n. 79*

#### ***Scheda sito n. 1.11***

Area di 500 mq con frammenti fittili, soprattutto ceramici, individuata lungo un pendio collinare affacciato sulla fiumara Matinelle, interpretabile come un insediamento relativo a un abitato della prima età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.)

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito n. 80*

#### ***Scheda sito n. 1.12***

Area di 2000 mq con frammenti laterizi e ceramica individuata sul pianoro a sud del Regio Tratturo, interpretabile come una fattoria probabilmente del IV a.C. sovrapposta a un nucleo abitativo della prima età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.).

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito nn. 81-82*

#### ***Scheda sito n. 1.13***

Area di 200 mq con frammenti laterizi e ceramica individuata lungo un pendio affacciato sulla fiumara Matinelle. I materiali indicano la presenza di un edificio rurale del IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito n. 83*

#### ***Scheda sito n. 1.14***

Area di 3000 mq con frammenti fittili individuata sul ciglio di un colle affacciato sulla Fiumara, interpretabile come un insediamento con un nucleo abitativo della prima età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.), successivamente occupato da un piccolo impianto agricolo del IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 31, scheda sito n. 84*

#### ***Scheda sito n. 1.15***

Struttura muraria parzialmente visibile, in parte interrata, individuata sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara. La struttura è realizzata in ciottoli e blocchetti irregolari disposti in filari orizzontali e allettati con malta. In base ad alcuni studi, si tratterebbe della Torre Cerbara, insediamento medievale noto da fonti cartografiche del XVIII secolo.

*Marchi-Sabbatini 1996, pp. 31-32, scheda sito n. 85*

### ***Scheda sito n. 1.16***

Area di 4000 mq con frammenti fittili, soprattutto ceramica, individuata a pochi metri verso nord dalla Torre Cerbara. Si tratta di un insediamento che presenta diverse fasi sovrapposte, interpretabili come un nucleo della prima età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.), a cui si sovrappone un'occupazione dell'area nel corso del IV a.C.

*Marchi-Sabbatini 1996, pp. 31-32, scheda sito n. 86*

### ***Scheda sito n. 1.17***

Area di circa un ettaro con radi frammenti laterizi individuata lungo la riva destra della fiumara Matinella presso la Masseria Lauridia. Le tegole sembrerebbero di età romana (età triumvirale). Alcune notizie indicano il rinvenimento di tombe alla cappuccina.

*Marchi-Sabbatini 1996, p. 32, scheda sito n. 88*

## **IV. Conclusioni. Valutazione del grado del rischio archeologico.**

In base agli approfondimenti e all'analisi effettuata relativa alla cartografia storica (materiale d'archivio e sito della Regione Basilicata) e alla lettura delle foto aeree, come richiesto dalla nota del 30 marzo 2023, e considerando l'assenza di dati puntuali desumibili dalla bibliografia, non è possibile ipotizzare la presenza di percorsi viari secondari di collegamento in associazione alla porzione di tratto del Regio Tratturo nelle aree interessate dall'impianto.

Pertanto, l'area in cui ricade l'impianto, caratterizzata dalla presenza nelle vicinanze di siti indiziati dalle ricognizioni archeologiche degli anni '80, presenta un grado di ***rischio medio*** anche in prossimità delle aree del sedime tratturale.

## **V. Elenco allegati.**

1. Template aggiornato con siti 1.1-1.17.
2. Immagini in jpg della ricognizione.
3. Ortofoto in jpg.
4. Allegati cartografici (figg. 1-3) in jpg.